

LA CHIESA DI S. GIOVANNI DI CASELLE TORINESE

Le prime notizie relative alla chiesa di S. Giovanni risalgono al 1164, data desunta da un atto notarile. Quindi la chiesa è, ovviamente, più antica.

Nella metà del XVI sec. , a seguito delle guerre di successione spagnole e francesi (tra Carlo III e Francesco II) , la chiesa e la città subirono ingenti danni ad opera dell'azione devastatrice delle truppe.

Furono necessari imponenti lavori di ricostruzione dell'edificio. Le volte furono completamente rifatte.

A questo periodo risale il trasferimento dei frati Serviti, dal vecchio convento fuori le mura, anch'esso distrutto, presso la chiesa di S Giovanni. Assieme ai frati fu trasferita anche la pala della MADONNA DEL POPOLO del DEFENDENTE FERRARI che era stata appositamente realizzata per l'altare della chiesa del convento che si chiamava: DELLA MADONNA DEL POPOLO.

Inizialmente i frati erano semplici ospiti, successivamente divennero i titolari della chiesa e del convento che fu costruito a partire dall'inizio del XVII sec. (presumibilmente).

I Serviti rimasero i titolari del complesso fino al 1801 quando il convento fu soppresso dai francesi. Furono allontanati dalla città. In questa occasione la pala del Defendente rischiò di essere trafugata in Francia. L'opera fu, tuttavia, riscattata dal sindaco di allora Giovanni Fresia. La pala divenne di proprietà della città ed è tuttora esposta nell'ufficio di rappresentanza del sindaco.

A partire dalla metà del XIX sec. La chiesa fu sottoposta a nuovi notevoli rifacimenti a seguito della modifica della facciata resasi necessaria per ampliare la strada antistante la chiesa. Fu inoltre abbattuta anche la cappella del crocifisso che occupava l'area che attualmente è antistante la casa parrocchiale. La cappella, che era grande, era stata costruita prima della metà del 1700 dai mastri BORRIONE di GRAGLIA (in quel periodo i Borrione operarono in diversi cantieri come si evince dalle altre schede).

I nuovi lavori interessarono tutta la parte absidale. Fu costruito un bel transetto con relativa cupola (prima non c'era) e la nuova abside. In una seconda fase fu costruita la casa parrocchiale e sacrestia (questa fu costruita nel 1906). Per realizzare tutti questi lavori fu necessario abbattere una manica del convento.

E' necessario sottolineare che, nonostante i lavori cinquecenteschi e ottocenteschi, la chiesa non ha perso l'originario schema romanico della navata. direttore delle modifiche ottocentesche fu l'architetto ISOLA-MOLO, seguendo il progetto dell'ing. BUFFO.

Nel 1922 il pittore ROLANDO DA VOLPIANO ridecorò integralmente l'interno della chiesa.

Nella chiesa sono presenti numerose opere d'arte. Segnaliamo: la pala dell'altare maggiore dipinta nel 1738 da ALESSANDRO TRONO quale ex voto per la cessazione della peste del 1737, l'altare dell'ADDOLORATA con la splendida statua della Madonna, un'altra bella statua tutta dorata di S VITTORE patrono di Caselle.